GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — **ROMA** — MARTEDI' 16 OTTOBRE — **NUM. 242**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Comprêsi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n. 4; in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **4073** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 5 ottobre 1877, col quale l'Ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio di Acerenza n. 48;

Veduto l'articolo 63 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Acerenza num. 48 è convocato pel giorno 4 novembre affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 11 dello stesso mese.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 6 ottobre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **4063** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni 12 ottobre 1875 e 17 novembre 1876 del Consiglio provinciale di Avellino, relative all'aggiunta fra le strade provinciali di quella Calore-Ofanto da Montella per Bagnoli alla provinciale Lioni-Materdomini, e quindi da sotto Teora per la provinciale medesima alla nazionale di Matera, nella località detta S. Ilarione;

Visti i reclami prodotti da vari comuni contro la predetta aggiunta;

Visti i Regi decreti 23 agosto e 20 ottobre 1868, 17 gennaio 1869, 17 marzo 1870, 17 novembre 1872, 17 agosto 1873, 23 agosto e 10 novembre 1875, riguardanti la classificazione delle strade provinciali di Avellino;

Vista la legge 20 marzo 1865, n. 2248, allegato *F*;

Considerando che l'aggiunta della linea del tratto dalla provinciale Lioni-Materdomini alla nazionale di Matera toglie le difficoltà mosse col Regio decreto 23 agosto 1875 alla iscrizione fra le provinciali del tratto precedente Montella-Bagnoli-Lioni-Materdomini, poichè la strada si presenta oggi di grande importanza per le relazioni di una notevole parte della provincia, allacciandosi colle strade nazionali di Matera, di Valva-Bisaccia e delle Puglie;

Uditi gli avvisi del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici e del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È aggiunta alle strade provinciali di Avellino quella che dalla provinciale Montella-Acerno, nel sito detto Piazza di Montella, per la prossimità dell'abitato di Bagnoli giunge alla provinciale Lioni-Materdomini, e quindi da sotto Teora sulla provinciale medesima alla nazionale di Matera, nella località detta Sant'Ilarione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 5 settembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. ZANARDELLI.

Il Num. **MDCCVII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visto il testamento 1° marzo 1869, con cui la fu Giulia Canorini vedova Robecchi lasciò la somma di lire 6000 al parroco *pro tempore* di S. Francesco da Paola in Milano per la celebrazione di messe ed elemosine ai poveri;

Vista la deliberazione 6 ottobre 1876 della Deputazione provinciale che autorizzò l'accettazione del lascito;

Vista la domanda del parroco per la erezione in Corpo morale del legato;

Visto lo statuto in data 1° luglio 1877 relativo a detto lascito;

Visto il voto favorevole della Deputazione provinciale in data 8 agosto ultimo;

Visto il parere del 31 detto mese del Consiglio di Stato;

Veduta la legge 3 agosto 1862, n. 753, ed il relativo regolamento in data 27 novembre stesso anno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il legato istituito dalla fu Giulia Gianorini vedova Robecchi con testamento 1° marzo 1869 pel succennato scopo è eretto in Corpo morale, da amministrarsi dal parroco *pro tempore* di S. Francesco di Paola in Milano.

Art. 2. È approvato il relativo statuto organico 1° luglio 1877, composto di nove articoli, il quale verrà visto e firmato dal Nostro Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Pollenzo, addì 16 settembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Numero **MDCCVIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Visti i testamenti olografo 9 ottobre 1874 e pubblico 11 aprile 1876, in atti del notaio Taccone, coi quali il defunto cav. Giuseppe Peano nominava suo erede universale un Istituto da fondarsi col titolo di Istituto adiutore a giovani studiosi e laboriosi dei mandamenti di Demonte e di Vinadio (Cuneo);

Veduta l'istanza degli esecutori testamentari del fondatore, in data 12 dicembre 1876, diretta a conseguire la costituzione in corpo morale della Pia Opera;

Visti i reclami degli eredi del fondatore stesso contro la disposta istituzione;

Veduti i voti della Deputazione provinciale di Cuneo in data 14 maggio e 27 agosto corrente anno;

Veduta la legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato in adunanza dell'8 agosto ultimo scorso,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Pio Istituto adiutore a giovani studiosi e laboriosi dei mandamenti di Demonte e di Vinadio (Cuneo), fondato dal defunto cav. Giuseppe Peano con testamenti dei 9 ottobre 1874 ed 11 aprile 1876, è costituito in corpo morale, niun conto tenuto dei reclami inoltrati dagli eredi dello stesso fondatore, ai quali rimane sempre aperto l'adito dei tribunali competenti.

Art. 2. Il detto Istituto sarà amministrato e diretto dalle persone a tal uopo nominate dal fondatore, esclusi però, per la sezione di Vinadio, il più giovane dei due fratelli, Cornelio, ed il pretore del mandamento, ai quali saranno sostituiti altri due membri da nominarsi dal Consiglio comunale di Vinadio.

Art. 3. Dalla prefata Amministrazione verrà presentato nel termine di tre mesi alla Nostra approvazione lo statuto organico del Pio Istituto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Pollenzo, addì 23 settembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Numero **MDCCIX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto che Salvatore Candela con testamento 17 e 18 giugno 1861 costituì per la fondazione di una scuola secondaria gratuita da istituirsi nel comune di Aci Catena un legato di annue onze cento, nonchè della casa del testatore e di tutti i libri di sua proprietà per uso degli alunni di tutte le scuole comunali;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Aci Catena del 7 aprile 1877, con la quale fece domanda formale d'essere autorizzato ad accettare quel legato;

Vista l'altra deliberazione del Consiglio provinciale scolastico di Catania del 20 giugno 1877;

Sentito il parere del Consiglio di Stato,

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il municipio di Aci Catena è autorizzato ad accettare il lascito fatto da Salvatore Candela di annue onze cento (pari a lire milleduecentosettantacinque), con testamento dei 17 e 18 giugno 1861, per la fondazione di una scuola secondaria gratuita da istituirsi in quel comune, e della casa con tutti i libri di sua proprietà per uso degli alunni di tutte le scuole comunali.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Pollenzo, addì 23 settembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

M. COPPINO.

Il Numero **MDCCX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Visto il testamento segreto del 28 aprile 1862, pubblicato per gli atti del notaio Mancini di Jesi il 7 agosto 1876, con cui il fu Giacomo Morganti disponeva di una larga parte

delle sue sostanze a favore di uno ospedale da erigersi in Morro d'Alba, destinando ad esecutori di queste sue ultime volontà il rappresentante del comune, il parroco di S. Gaudenzio, ed il vicario foraneo *pro tempore*;

Vista l'istanza con cui il sindaco di Morro d'Alba solo rimasto fra gli esecutori testamentari, atteso la rinuncia degli altri due esecutori, domanda che l'ospedale da erigersi venga costituito in Corpo morale, affidandone l'amministrazione alla Congregazione di carità;

Visto il parere favorevole della Deputazione provinciale del 5 luglio anno corrente;

Visto il voto espresso dal Consiglio di Stato in adunanza del 31 agosto ultimo decorso;

Vista la legge del 3 agosto 1862 sulle Opere pie, nonchè quella del 5 giugno 1850 sulla capacità di acquistare dei Corpi morali;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'ospedale per gli infermi poveri da fondarsi nel comune di Morro d'Alba, provincia di Ancona, è costituito in Corpo morale.

Art. 2. L'amministrazione dell'ospedale è affidata alla Congregazione di carità, la quale è autorizzata ad accettare i beni disposti a favore di quello stabilimento dal fu Giacomo Morganti col precitato testamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Pollenzo, addì 26 settembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Numero **MDCCXI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista l'istanza del 28 giugno 1877, con cui il sindaco di Galliate, nella sua qualità di presidente di quell'Asilo infantile da fondarsi, domanda la costituzione dell'Asilo stesso in Corpo morale e l'approvazione del relativo statuto organico;

Visto il parere favorevole della Deputazione provinciale in data del 19 anno stesso;

Visto il voto espresso dal Consiglio di Stato in adunanza del 12 settembre anno idem;

Vista la legge del 3 agosto 1862 sulle Opere pie e relativo regolamento,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Asilo infantile da fondarsi in Galliate (Novara) è costituito in Corpo morale.

Art. 2. È approvato e sarà visto e sottoscritto dal Nostro Ministro dell'Interno il relativo statuto organico, composto di trentadue articoli, modificando però l'articolo 9 coll'escludere il tesoriere dal Consiglio di amministrazione, e togliendo dall'articolo 10 la dichiarazione di solidarietà di tutti i componenti il Consiglio di amministrazione col tesoriere.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Pollenzo, addì 26 settembre 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Con decreto Reale del 16 settembre 1877, vennero accettate le volontarie demissioni dal servizio di Raimondo Felice, applicato di 3ª classe nel personale dei commissariati per la sorveglianza dell'esercizio delle strade ferrate.

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti*:

Con deliberazione del 18 aprile 1877:

Ferrajolo Antonio, portiere, lire 231 79.
Ciussi Francesco, applicato di P. S., lire 942.
Girelli Giovanni, aiutante Genio civile, lire 936.
Lancia Belisario, cannoniere, lire 176.
Campedelli Giovan Battista, ufficiale d'ordine, lire 1202.
Mondino Gaetano, ispettore telegrafico, lire 2325.
Ceva di Nucetto Annibale, capitano, lire 1301 66.
Giove Elena, vedova di Pavan Giacomo, centesimi giornalieri 25.
Frontini Salvatore, maresciallo d'alloggio RR. carabinieri, lire 1220.
Santarossa Domenico, volontario, lire 533 33.
Ughi Giuseppe, volontario, lire 300.
Bertolè Luigi, ufficiale doganale, lire 2112.
Barbieri Giovanna, vedova di Romeo Olivati, lire 225.
Dadda Maria Teresa, vedova di Giuseppe Previtati, indennità lire 2000.
Gaeni Giovanni Antonio, maresciallo d'alloggio RR. carabinieri, lire 1100.
Saltalamacchia, orfane di Antonio, lire 360.
Forneris Alessandro, tenente, lire 1500.
Ciccarelli Maria Giacoma, vedª di Baldassare Enrico, lire 346 66.
Ruben Ortensia, vedova di Gio. Battista Bussolino, indennità lire 2016.
Bassetti Giovanni, agente doganale, lire 700.
Pagnozzi Clemente, guardia di P S., lire 180.
Correr Nicolò, ufficiale doganale, lire 2080.
Ghiliazza o Ghigliazza Giuseppina, vedova di Kolp Stefano, lire 551 08.
Mongiavetto Stefano, tenente, lire 1530.
Colombo Cesare, caporale, lire 620.
Nicoletti Anna, vedova di Facchini Ludovico, lire 1066 66.
Contini Antonio, ufficiale doganale, lire 2333 33.
Rotondo Luigi, intendente di Finanza, lire 3683.
De Villa Mariangela, vedova di Ugo Giuseppe, lire 1333.
Ruffini Angela, vedova di Berlingeri Stefano, lire 492 33.
Mazza Teresa, vedova di Binda Antonio, indennità lire 9166.
Battaglia Giovanni Paolo, agente doganale, indennità lire 1166.
Bertelli Giulia, vedova di Cherubini Benedetto, lire 480.
Soler Domenico, brigadiere doganale, lire 195.
Papuppo Francesca, vedova di Privitera Agostino, lire 426.
Gonella Delfina, vedova di Efisio Molle, lire 635 55.
Campanelli Sante, appuntato RR. carabinieri, lire 465.
Fancini Giuseppe, sottobrigadiere di pubblica sicurezza, lire 225.
Castelnuovo Landini Cristina, vedova di Perrelli Pietro, lire 340.
Racchi Gaetano, ragioniere Genio militare, lire 1993.
Pasqualucci Giovanni, giudice, lire 782 06.
Rizzo Paolina, vedova di Onofrio Silvestri, lire 510.

Con deliberazione del 21 aprile 1877:
Luparelli Alessia, vedova di Balestreri Nicola, ind. lire 841.
Tardini Beatrice, vedova di Rossi Vincenzo, lire 168.
Vinciguerra Antonio, impiegato, lire 741 75.
Bracaglia Pietro, orfano di Leopoldo, lire 430.
Vultaggio Felice, guardiano di sanità, lire 576.
Palombi Teresa, vedova di Fornari Luigi, lire 322 50.
Guallini Teresa, vedova di Zuccala Serafino, lire 562 75.
Giordano Maddalena, vedova di Centola Gaetano, ind. lire 1166.
Brunetti Berenice, vedova di Cavallotti Domenico, lire 1161.
Belluomini Ranieri, agente imposte dirette, lire 3167.
Lani Giuseppe, guardia doganale, lire 585.
Mazzoni Amalia, vedova di Ducrey Giuseppe, lire 977 41.
Sesia Giuseppa, vedova di De Marchi Giovanni, lire 1866.
Centozzo vedova Olivo Giuditta, operaia manifattura tabacchi, giornalieri cent. 34.
Ornano Pasquale, secondo nocchiere RR. equipaggi, lire 635.
Bellucci Francesco, aiutante contabile, lire 1646 65.
Blanc Emilio, ragioniere Genio militare, lire 1433.
Luzzi Emidio, guardia di pubblica sicurezza, lire 180.
Cicolla Carlo, cancelliere, lire 1170.
Depoisier Giulia Antonietta, vedova di Giovanni Battista Arneodo, lire 233.
Vacchiano Francesco, tenente, lire 1125.
Evangelisti Lelio, appuntato RR. carabinieri, lire 465.
Cadoux Giacoma o Giovanna, vedova di Villa Antonio, lire 547.
Faleni Egisto, ufficiale doganale, lire 2080.
Eredi di Sciarelli o Sciarrelli Giuseppe, già giudice, lire 1810.
Vespa Giuseppa, vedova di Sciarrelli Giuseppe, lire 603.
Puricelli Cesare, agente imposte dirette, lire 1808.
Cecchi Caterina, vedova di Vanni Pietro, lire 266.
Cardella Giovanni, cancelliere, lire 1440.
Diana Gavina Luigia, vedova di Tanca Antonio, ind. lire 2844.
Vayrat Lucilla, vedova di Naretto Francesco, lire 4999.
Zampini Achille, portiere, lire 326.
De Gregorio Girolamo, sottocommissario di sanità, ind. lire 1875.
Cicognani Maria, vedova di Domenichini Giuseppe, ind. lire 900.
Di Nino Giuseppa, vedova di Cappadona Giuseppe, lire 240.
Leggi Pietro, consigliere, lire 3800.

Con deliberazione del 25 aprile 1877:
Borriello o Borrello Francesco, contabile, lire 4000.
Bresciano Enrico, segretario, lire 2054.
Bognini Teresa, vedova di Alessandro Ghiringhelli, lire 432 10; orfani, assegno di educazione, lire 216.
Pellegrini Francesco, conservatore delle ipoteche, gratificazione lire 2400.
Mortellaro Lucia, vedova di Santuccio Raffaele, lire 266.
Pagani vedova Besia Candido Oliva, guardiana carceraria, indennità lire 562.
Di Blasi Giacinto, ufficiale di porto, lire 1600.
Mortara Luigi, pretore, lire 1875.
Spamer o Spaner Giovanna Felicita, vedova di Meloni Giovanni, lire 194.
Vincenzi, orfani di Felice, lire 345 67.
Colella Regina Maria, vedova di Antonio Caravella, lire 150.
Prever Maria Luigia, vedova di Vivaldi Vittorio Emanuele, lire 1506 66.
Palisi Antonio, applicato di porto, lire 780.
Baldi Giovanni Maria, vedova di Giovanni Dapino, lire 472.
Rognoni Giuseppina, vedova di Gaudenzio Cernuschi, indennità lire 1994.
Barberis Rosa, vedova di Giovanni Corti, lire 1110.
Rebaschi Carlo, inserviente ufficio delle tasse, lire 560.
Mattia Angelo, consigliere, lire 3200.
Gambro Benedetto Giovanni, aiutante Genio militare, lire 1728.
Rubino Mariangela, vedova di De Vincentis Salvatore, lire 1033.
Del Colle o De Colle Odovico, direttore dogane, lire 3620.
Marchesi Angela, vedova di Pietro Oggioni, lire 779.
Sciacchitano Achille, tenente, lire 1125.
Favero Angela, vedova di Denazzolo Serafino, lire 285.
Auriemma o Auriemi o Ariemi Giuseppe, applicato di tribunale, lire 587.
Massa Giuseppe, uffiziale di archivio, lire 1530.
Vassallo Costantina, vedova di Caserta Vincenzo, lire 136.
Russo Anna, vedova di Raffaele La Monica, lire 170.
Bottino Antonio, brigadiere doganale, lire 720.
Davoli, orfani di Ilario, lire 165.
De Marchi Carolina, vedova di Tolfo Pietro, lire 302 47.
Roviglio o Roviglia Maria Teresa, vedova di Milani Francesco, cent. 25 giornalieri.
Colussi Valentino, sottobrigadiere guardie di P. S., lire 450.
De Vido Teresa, vedova di Facchettini Giuseppe, lire 273 33.
Ferrero Giovanni Battista, maresciallo d'alloggio Reali carabinieri, lire 1080.
Di Domenico Giuseppe, furiere maggiore, lire 515.
Gerbo Carlo, tenente, lire 1470.
Grimaldi Matteo, marinaro, lire 280 60.
De Francesco Pompeo, tenente contabile, lire 1150.
Bellaudo o Bellando Maria Luigia, vedova di Jaquet Francesco Pietro, lire 1066 66.
Greppi, orfani di Giorgio, lire 922 19.
Forti Anna Maria, orfana di Giovanni, lire 1506 72.
Avellino Teresiano, caporale, lire 448 80.
Giattino Raffaele, guardiano di porto, lire 720.
Carlino Francesco, custode di tribunale, lire 576.
De Filippo Francesca, vedova di Renda Antonino, lire 186.
Adamo Caterina, ved. di Protelli Francesco, indennità lire 2200.
Marraroso Margherita, ved. di Molledo Filippo, lire 119.
Porzio Maria Carmela, vedova di Buonvino Orazio, lire 656 66.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Essendo vacanti nel R. Istituto di belle arti di Parma i posti di

Professore di letteratura e storia applicata alle belle arti e bibliotecario,

Professore di disegno,

retribuiti ciascuno coll'annuo stipendio di lire tremila, si invita chi desidera uno dei suddetti posti a presentare a questo Ministero, non più tardi del giorno 31 ottobre corrente, la sua domanda in carta bollata da lira 1, corredata di titoli sufficienti a dimostrare la capacità del richiedente a quell'insegnamento.

Il vincitore del concorso sarà eletto per un biennio, scorso il quale potrà essere confermato stabilmente.

Roma, 15 ottobre 1877.

Pel Provveditore Capo per l'Istruzione artistica
G. Pouchain.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Essendo vacante nel R. Istituto di Belle Arti di Bologna il posto di professore di geometria, prospettiva ed architettura, retribuito coll'annuo stipendio di lire quattromila, si invita chi desidera concorrere al suddetto posto a presentare a questo Ministero, non più tardi del giorno 31 ottobre corrente, la sua domanda in carta bollata da lira 1, corredata di titoli sufficienti a dimostrare la capacità del richiedente a quell'insegnamento.

Il vincitore del concorso sarà eletto per un biennio, scorso il quale potrà essere confermato stabilmente.

Roma, 15 ottobre 1877.

Pel Provveditore Capo per l'Istruzione artistica
G. POUCHAIN.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Sezione delle Privative Industriali.

Con atto pubblico in data 3 luglio 1875, rogato a Torino dal R. notaio Carlo Torretta, ed ivi registrato addì 16 luglio 1875 al n. 4558, il sig. Conte Francesco del fu Antonio, di Macon (Francia), ha ceduto e trasferito al signor Lenormand Louis Prosper Emile del fu Nicola, di Rouen, dimorante a Torino, tutti i diritti spettantigli sull'attestato di privativa industriale in data 4 agosto 1874, vol. 14, n. 476, per un trovato che fu designato col titolo: *Moteur rotatif à expansion variable jusqu'au dernier degré à action directe, fonctionnant à vapeur, à air comprimé, à air dilaté par l'inflammation d'un mélange gazeux, à colonne d'eau, et transformable en pompe rotative absolue.*

Detto atto di trasferimento è stato registrato alla prefettura di Torino addì 20 settembre 1877.

Torino, dal R. Museo industriale italiano, addì 5 ottobre 1877.

Il ff. di Direttore del R. Museo Industriale
M. ELIA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Si fa noto che a mezzanotte dell'undici corrente essendosi interrotta la linea telegrafica al di là di Blagowestschenk (Siberia 2ª regione), i telegrammi pel Giappone sono istradati, a scelta dei mittenti e contro pagamento delle tasse relative, per le vie di Turchia, o Zante, o Malta, per le quali però vanno soggetti a ritardo pel cattivo stato del cavo Penang Singapore.

Firenze, 13 ottobre 1877.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 0|0, cioè: n. 627397 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per annue lire 100, al nome di Aureli Antonio fu Gaspare, domiciliato in Roma; n. 627398 per annue lire 135, al nome suddetto; n. 627399 per annue lire 100, al nome suddetto; n. 627400 per annue lire 205, al nome suddetto, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi ad Aureli Antonio fu Giuseppe, vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Firenze, li 14 ottobre 1877.

Per il Direttore Generale
PAGNOLO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 p. 0|0, cioè num. 221048 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 38108 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 1280, al nome di Giordano Saverio fu Antonio, domiciliato in Napoli; venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Giordano Francesco Saverio fu Antonio, domiciliato ecc. ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 21 settembre 1877.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

AMMINISTRAZIONE DELLA CASSA MILITARE

Essendo stato dichiarato lo smarrimento del certificato di pensione vitalizia di lire 300 annue segnato di numero 3415, intestato al pensionato su questa Cassa Gavazzi Florindo del fu Jacopo, si fa noto per tutti gli effetti di ragione che trascorsi tre mesi dalla data della presente pubblicazione, quando non sieno state fatte opposizioni, o il certificato non sia stato reperito, l'Amministrazione ne emetterà uno nuovo, rendendo nullo quello precedente.

Firenze, il 13 ottobre 1877.

Visto — *L'Amministratore*
NOVELLI.

Il Direttore Capo di Divisione
M. GIACHETTI.

L'OPERAIO
del R. Conservatorio delle Signore Montalve a Ripoli di Firenze

Visto l'articolo 4 del titolo I del regolamento organico sui Conservatorii femminili in data del 6 ottobre 1867;

Visti gli articoli 7, 11, 12, 13 e 14 del regolamento interno, approvato con decreto Ministeriale del 22 marzo 1875,

Dichiara aperto il concorso a *tre mezzi posti gratuiti* nel Regio Conservatorio delle Signore Montalve in Ripoli di Firenze. E le domande (da presentarsi entro tre mesi dalla pubblicazione di questo avviso) dovranno essere fornite di documenti i quali testifichino:

1° Che la fanciulla aspirante alla grazia professa la religione cattolica;

2° Che conta un'età non minore di sette, nè maggiore di dodici anni;

3° Che ha avuto il vaiuolo naturale o vaccino, e si trova nelle condizioni di salute volute dal regolamento sanitario interno del Conservatorio;

4° Che nasce di padre resosi benemerito nel servizio dello Stato, o come ufficiale dell'esercito o come impiegato civile.

Per le famiglie che ottengono il mezzo posto gratuito la retta da pagarsi all'Istituto resta ridotta a lire 405 da lire 810 che costituiscono la retta intera.

Non sono però comprese nella retta le spese straordinarie per malattie gravi; per vestiario e suo mantenimento; per libri, quaderni e per gli oggetti necessari ai lavori d'ago; per le lezioni, finalmente, di musica e delle altre materie non comprese nei programmi. Oltre di che tutte le alunne indistintamente sono tenute a una tassa di lire 40 annue a titolo di villeggiatura.

Le domande devono essere dirette al sottoscritto Operaio alla sua residenza nel Conservatorio (Firenze, via della Scala, n. 56). E chiunque desideri specificate notizie intorno al governo, agli

studi, alle discipline e a tutto insomma l'ordinamento di questo R. Conservatorio non ha che a richiederle e sarà subito soddisfatto.

Firenze, il 1° ottobre 1877.

MATTEO marchese RICCI, *Operaio.*

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il *Mêmorial Diplomatique* annunzia che l'ambasciatore inglese a Costantinopoli, sir Layard, ha insistito presso il granvisir affinchè nessuna nota comminatoria venisse inviata al principe Milano di Serbia. L'ambasciatore inglese ha cercato di addimostrare al granvisir che i consoli generali d'Austria e della Gran Bretagna a Belgrado perderebbero della loro influenza presso il principe se la nota venisse trasmessa, tanto più che l'inviato russo signor Persiani non mancherebbe di profittarne per vincere gli ultimi scrupoli del principe. Il granvisir avrebbe risposto che attenderà gli ordini del Sultano, ma la nota, dice il *Mémorial*, è pronta, e vi è poca probabilità che la Sublime Porta consenta a non farne uso.

Il *Journal de Genève* pubblica il testo autentico della circolare indirizzata dal ministero degli affari esteri di Turchia, Server pascià, ai rappresentanti della Sublime Porta all'estero, in risposta ai reclami presentati dalle grandi potenze per le crudeltà commesse dall'esercito ottomano. La circolare porta la data del 17 settembre e suona come appresso:

« Le potenze firmatarie della Convenzione di Ginevra hanno richiamato ultimamente l'attenzione della Sublime Porta sui mali trattamenti che i prigionieri ed i feriti dell'esercito russo avrebbero subito nei Balcani.

« Sebbene fosse completamente sicuro dello spirito di disciplina e di umanità che domina negli eserciti ottomani, il governo ottomano non ha esitato ad inviare a tutti i capi di corpo degli eserciti imperiali, tanto in Europa che in Asia, delle nuove e premurose raccomandazioni per la rigorosa osservanza delle leggi della guerra verso i nemici prigionieri o feriti.

« In seguito a questa comunicazione la Sublime Porta ha ricevuto dai comandanti degli eserciti imperiali le informazioni seguenti: « È proibito, sotto le pene più rigorose, di uccidere i prigionieri e i nemici feriti. I comandanti sorvegliano con sollecitudine affatto particolare affinchè questa norma sia scrupolosamente rispettata. La miglior prova del nostro rispetto per la vita dei nemici feriti è questa, che i nostri ospitali contengono un gran numero di feriti che ricevono le istesse cure che i nostri soldati. »

« Portando queste informazioni a notizia del governo presso il quale siete accreditato, avrete cura di dichiarare che il governo imperiale non ha punto in mente di lagnarsi del passo fatto dalle potenze amiche, delle quali non abbiamo mai cessato di riconoscere le buone intenzioni, ma solamente di ristabilire su questo punto la verità per l'onore dell'esercito imperiale. Prendendo argomento da queste spiegazioni così sincere e leali, devo farvi conoscere in qual modo il nemico intende osservare le Convenzioni internazionali e le leggi dell'umanità.

« Voi non ignorate, signor ambasciatore, che in seguito alle negoziazioni intavolate per mezzo del presidente della Confederazione svizzera e col concorso delle potenze firmatarie della Convenzione di Ginevra, la Russia ha accettato formalmente la sostituzione della *Mezzaluna rossa* alla *Croce rossa* come segnale di neutralità degli ospitali e delle ambulanze degli eserciti ottomani. Il granduca Nicola ha confermato questa risoluzione a Mehemet-Alì pascià, espressamente dichiarando che oramai da una parte e dall'altra i due segnali di neutralità sarebbero rispettati conforme alla Convenzione di Ginevra.

« Questo impegno non è stato rispettato dagli eserciti russi, come lo provano i fatti seguenti che ci vengono segnalati da Muktar pascià. Nella battaglia di Guedikler, Hussein pascià che comandava l'ala sinistra aveva fatto avanzare una ambulanza della *Mezzaluna rossa*, ma i russi, senza alcun rispetto per il segnale della neutralità, hanno coperto di proiettili il luogo stesso ove si raccoglievano i feriti. Lo stesso giorno i russi avendo inviato delle barelle col segnale della *Croce rossa* per raccogliere i morti caduti alle falde delle alture di Kizil-Tepè, le nostre ambulanze si sono avanzate a loro volta, colla stessa intenzione, sotto la protezione della *Mezzaluna rossa*, ma esse furono accolte con un fuoco violento e forzate a ritirarsi.

« Nel dare comunicazione di questi fatti al governo di....., lo pregherete caldamente, in nome della Sublime Porta, di impegnare il gabinetto di Pietroburgo a fare rispettare oramai le stipulazioni della Convenzione di Ginevra tanto sui campi di battaglia dell'Asia quanto su quelli dell'Europa.

« Gradite, ecc. »

La Sublime Porta, al dire del *Mémorial Diplomatique*, ha risposto, in data 25 settembre, anche alla nota greca relativa alla chiusura dello stretto di Prevesa. La Porta, nella sua risposta, si riferisce ai termini della Convenzione del 1832 per affermare il suo diritto di sorvegliare l'ingresso del golfo di Arta e di esercitarvi la polizia sui bastimenti portanti contrabbando di guerra.

Scrivono per telegrafo da Atene all'*Agenzia Havas* che vi fu tenuto un Consiglio di ministri sotto la presidenza del re. Sua Maestà ha dimostrato ai ministri che l'unione e la concordia erano più necessarie che mai nelle circostanze solenni in cui si trova la Grecia.

Il sig. Cumunduros avendo fatto al re la proposta di fissare al 17 ottobre la convocazione della Camera, Sua Maestà ne ha prorogato la data al 22 ottobre, esprimendo la speranza che la Camera appoggerà il governo.

La *Norddeutsche Allegemeine Zeitung* smentisce le voci riportate da parecchi giornali circa ad una modificazione nella politica religiosa del governo prussiano e ad una revisione delle leggi di maggio in un senso favorevole ai cattolici. « Dal nostro punto di vista, dice il foglio ministeriale, le leggi di maggio sono un'istituzione conforme ai bisogni dell'epoca, e possiamo tanto meno disfarcene che la resistenza dell'episcopato e del clero cattolico di Germania si prolunga ostinatamente. I voti che si fanno in favore di una modifica-

zione di queste leggi non devono essere interpretati che nel senso di agevolare l'esercizio di quella parte del clero che ha cura d'anime, e ciò in favore dei comuni; ma lo Stato non può pensare nè penserà mai a rinunziare a disposizioni che assicurano i suoi proprii diritti contro le pretensioni di Roma. „

I giornali prussiani annunziano che, con espressa ordinanza, l'imperatore Guglielmo autorizza in alcuni distretti polacchi della provincia di Prussia l'uso, per cinque anni, della lingua polacca accanto alla lingua tedesca, per gli atti ufficiali, verbali o scritti, dei Comitati scolastici, dei Consigli municipali e delle assemblee municipali.

L'ambasciatore tedesco a Pietroburgo ha presentato al governo russo una memoria che contiene i desiderii del gabinetto germanico relativamente alle disposizioni da prendersi nell'interesse delle due nazioni. Già da molti anni il commercio tedesco si lagna degli ostacoli che incontra alla frontiera russa e nell'ultima sessione del Reichstag il sig. di Bismarck è stato interpellato in proposito. La guerra in Oriente avendo chiuso al commercio la frontiera sud-est dell'impero russo, dà naturalmente un'importanza più grande al movimento commerciale alla frontiera russo-prussiana. Le domande del governo tedesco non si riferiscono a quistioni di tariffa, ma unicamente ad ostacoli amministrativi. Si tratterebbe della apertura di nuovi uffici doganali, dell'abolizione di certe misure restrittive di politica doganale e di agevolezze nella polizia dei passaporti.

Nella Camera dei deputati di Ungheria sono incominciate le discussioni sul compromesso austro-ungarico col progetto di legge sul dazio degli spiriti. Il relatore della Commissione finanziaria Orthody raccomandò l'accettazione del progetto. Ernesto Simonyi propose che la discussione dei progetti di legge del compromesso venga differita fino a che sia finita la guerra d'Oriente, stabilendosi per intanto, di concerto col governo austriaco, un provvisorio sulla base dello *statu quo*. Il ministro delle finanze, signor Szell, confutò gli argomenti addotti dal preopinante, e, sebbene abbia constatato non essere possibile, per gli ostacoli che si frappongono, di discutere ora tutti i progetti di legge, disse che quelli sul dazio degli spiriti e zuccheri potevano essere discussi separatamente, trattandosi di introdurre un sistema di tassazione che ottenne già l'approvazione di tutti gli interessati. Dopo lunga discussione, alla quale presero parte parecchi oratori, la prima seduta fu levata senza che si fosse presa nessuna deliberazione, e senza che si fosse chiusa la discussione generale. A quanto annunziano i fogli di Pest il partito liberale che forma la maggioranza della Camera è deciso di accettare il progetto in tutti i suoi particolari. Voteranno contro tutti i partiti dell'opposizione, quelli cioè di destra come quelli di estrema sinistra, ed i così detti liberali indipendenti.

In virtù di dichiarazioni diplomatiche scambiate tra il governo francese ed il governo della Confederazione elvetica, il trattato di commercio franco-svizzero è prorogato fino al 1° maggio 1878.

La crisi ministeriale in Olanda, al dire dell'*Indépendance Belge*, s'avvicinerebbe al termine. Il re ha avuto un lungo colloquio col capo del partito liberale, signor Kappeyne van de Coppello, il quale si è recato dippoi presso il direttore del gabinetto del re. Sebbene nulla sia ancora definitivamente deciso, si crede che fra pochi giorni la crisi sarà sciolta in senso liberale.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 15 (ore 1 19 pom.) — Furono eletti 195 conservatori.

Vi sono 11 ballottaggi, dieci dei quali sono favorevoli ai conservatori.

Mancano ancora i risultati di 12 elezioni.

È probabile che la nuova Camera comprenderà circa 320 repubblicani e 210 conservatori.

Il duca Décazes fu eletto a Pithiviers.

La maggioranza ottenuta da Fourtou oltrepassò 5000 voti.

Augusta, 15. — Stamane, alle ore 8, ancorò nel porto di Augusta la corazzata *Roma*, comandata dall'ammiraglio Del Santo.

Rio Janeiro, 13. — Il postale *Sud America*, della Società Lavarello, è partito oggi per Genova.

Pietroburgo, 15. — Il *Golos* ha il seguente dispaccio di Karajal, 13:

Oggi i turchi tentarono di attaccare il monte Jagni, ma furono respinti con grandi perdite.

Costantinopoli, 14. — Le comunicazioni telegrafiche fra Plevna a Sofia sono pienamente ristabilite. Muchtar pascià prese tutte le misure per respingere un nuovo attacco dei russi.

Costantinopoli, 15. — Giovedì scorso, Chefket pascià ebbe un abboccamento con Osman pascià.

La cavalleria turca attaccò ieri 5 battaglioni russi e un reggimento di cosacchi, i quali avevano riunito nei dintorni di Litliche molti capi di bestiame. Dopo un combattimento di alcune ore, i russi furono posti in fuga, lasciando 150 morti e molti feriti, abbandonando tutto il bestiame, di cui una parte è giunta a Plevna.

Parigi, 15, sera. — Sopra i 15 conservatori non rieletti si contano 11 bonapartisti, fra i quali Raoul Duval e il duca di Mouchy.

I seggi guadagnati sui repubblicani furono guadagnati più dai monarchisti puri che dai bonapartisti.

Il numero dei votanti fu assai più considerevole che nelle elezioni del 1876.

Si conoscono i risultati di 494 elezioni.

Vi sono 12 ballottaggi.

Parigi questa sera è tranquillissima.

Parigi, 15. — I giornali constatano che l'opposizione, la quale contava di ritornare alla Camera con 400 membri, e il governo, il quale contava di guadagnare 100 seggi, si sono tutti due ingannati nelle loro previsioni, ma è sicuro però che il governo guadagnerà un certo numero di seggi.

Il *Messager de Paris* constata che il governo guadagnò una quarantina di seggi e potrà guadagnarne 50, e conchiude dicendo: « Queste elezioni fortificano il governo nei limiti opportuni, perchè si possano fare reciproche concessioni e terminare finalmente una crisi, di cui tutti sono stanchi. » Il *Messager* dice che il verdetto degli elettori significa che il maresciallo-presidente non deve nè sottomettersi, nè dimettersi, e crede che ciò faciliti al maresciallo il mezzo per procedere ad una conciliazione.

Belgrado, 15. — Lascar Cartagiu, inviato straordinario della Rumania, in udienza solenne presentò al Principe le sue credenziali.

NOTIZIE DIVERSE

Il disastro di Pemberton. — Al *Moniteur Universel* telegrafano da Londra il 12 ottobre:

« Una terribile esplosione ebbe luogo in una miniera di Pemberton, presso Wigan, e 35 minatori vi perdettero miseramente la vita. »

La navigazione del Danubio. — La statistica pubblicata testè dalla Commissione europea del Danubio ci presenta il quadro seguente dimostrante il tonnellaggio delle navi uscite dal Danubio nel 1876:

		a vapore		a vela		totale
Gran Bretagna	tonn.	444,964	tonn.	7,450	tonn.	452,414
Grecia	»	9,225	»	97,991	»	107,216
Austria.	»	41,561	»	7,398	»	48,959
Turchia	»	462	»	37,566	»	38,028
Italia	»	2,176	»	34,370	»	36,546
Francia	»	31,239	»	1,079	»	32,318

La marina britannica, a cagione del predominio de' piroscafi, tolse alle altre bandiere buona porzione de' loro trasporti. La frequenza delle navi inglesi alle bocche del Danubio (prendendo, com'è naturale, per base del calcolo il tonnellaggio) cresceva dal 1870 del 332 per cento.

Un esploratore russo — La *Saint-Petersburger Zeitung* ricevette dal celebre viaggiatore il signor Prjevalsky una lettera in data del 24 agosto, da Kouldja, nella quale annunziava che era ritornato in quella città da sei settimane, e che se ne stava mettendo in ordine le sue note di viaggio, imballando le sue collezioni e preparando una nuova escursione.

Il signor Prjevalsky faceva conto di partire il 27 agosto per il Tibet, e siccome è impossibile penetrarvi dal Lob-Noor, egli accingevasi a seguire la via del versante settentrionale del Tian Schian, che attraversa le città di Gioutchene e di Khami, per recarsi quindi a Zaidam e finalmente sul corso superiore del fiume Azzurro.

Se non avrà da superare ostacoli straordinari, il signor Prjevalsky calcolava di compiere il suo viaggio nel seguente modo: partire da Kouldia alla fine di agosto per arrivare alla fine di ottobre a Gioutchene, al principio di dicembre a Khami, in febbraio a Zaidam, ed ai primi di luglio a Khlassa. L'esplorazione del Tibet durerà un anno, ed il signor Prjevalsky potrà essere di ritorno in Russia nell'autunno del 1879.

Il signor Prjevalsky scrive che la sua spedizione al Lob-Noor fu coronata dal migliore successo, poichè egli arrivò in una località situata a 200 *verste* all'est del Lob-Noor, ove potè fare molte interessanti osservazioni astronomiche, ed arricchire le sue collezioni di tre camelli selvaggi.

Tutte le collezioni raccolte da lui furono imballate ed affidate al mastro della polizia di Kouldia, ed il colonnello Prjevalsky si è diretto allo stato maggiore per pregarlo a volere autorizzare il governatore di Semirétchensk a spedire quelle collezioni a Pietroburgo, ove saranno conservate nelle sale del Museo dell'Accademia delle scienze.

I pesci e gli anfibii furono chiusi entro due casse che vennero affidate al dottore Motséiewky, a Kouldia.

Il signor Prjevalsky scrive inoltre che i camelli selvaggi diversificano poco dai camelli domestici, e che è agevole il convincersi della lieve differenza che esiste fra gli uni e gli altri prendendo ad esame i cranii rispettivi, dei quali egli ne possiede quattro nelle sue collezioni.

Briganti americani. — L'attacco a mano armata di un treno della ferrovia del Pacifico, attacco che riferimmo dal *Droit*, ebbe il suo epilogo, sul quale lo stesso *Droit* riceve da Nuova York, in data del 29 settembre, i seguenti particolari:

« In seguito all'audace grassazione che fruttò ai malfattori 300,000 franchi in oro, un distaccamento di cavalleria comandato dal luogotenente Allen, ed una numerosa squadriglia di constabili a cavallo, si posero ad inseguire i banditi. Questi fuggirono dapprima verso il deserto, e siccome cavalcavano dei buoni cavalli, speravano di poter arrivare sulle Montagne Nere, ove sarebbero stati al sicuro; ma, siccome la truppa andava sempre più avvicinandosi loro, i briganti cambiarono di direzione, e andarono verso il Kansas, sperando di fare smarrire le loro traccie ai soldati. Giunti che furono alla stazione di Buffalo, in prossimità del forte Hayes, i ladri fecero la divisione del bottino e si sbandarono, per costringere la truppa a dividersi in varii gruppi, ma la loro tattica non fu coronata dal successo.

« Un dispaccio del luogotenente Allen, ricevuto dalle autorità federali, reca che due degli individui che parteciparono al saccheggio del treno furono uccisi presso la stazione di Buffalo, e che si trovarono loro addosso 80 libbre d'oro, vale a dire più di cento mila franchi.

« L'inseguimento continua, e siccome i grassatori trovansi ora in un paese scoperto, ove le abitazioni sono assai rade, sarà loro molto difficile di poter evitare di essere arrestati. »

L'Esposizione al Giappone — Alla *Gazzetta di Venezia* del 14 corrente scrivono da Tokei (Giappone) in data del 21 agosto:

Oggi, alle ore 8 e mezza antim., ebbe luogo in questa capitale la inaugurazione della prima Mostra nazionale dei progressi delle arti ed industrie.

Dai primi albori, gran folla di gente accalcavasi lungo le vie, che, da ogni parte di questa grande città, mettono capo allo splendido parco d'Uyeno.

Giuliva, ma silenziosa e riverente, questa popolazione anelava d'inchinare la giovane coppia imperiale reduce da Hioto da poche settimane, e di assistere, nel tempo stesso, all'insol to spettacolo d'un corteo sovrano, di truppe schierate, di bande militari, di brillanti uniformi, tempestati d'ordini e croci d'ogni Stato, sfoggiati sia dai ministri, sia dai membri del Corpo diplomatico, che dai funzionari invitati a solennizzare la pacifica festa e cresimare, per così dire, l'ingresso del Giappone nel mondo industriale ed artistico.

La bandiera nazionale, a fondo bianco coll'emblema rosso del Sole sorgente, sventolava da per tutto, e mentre una pioggia dirotta caduta nella notte avea temperato alquanto gli ardori estivi, il cielo, rimasto nuvoloso, prestava, colla sua tinta grigia, un fondo meraviglioso allo splendore della cerimonia.

La smagliante schiera degl'invitati ufficiali era da pochi istanti radunata nei giardini e nella sala dell'Esposizione serbata alla Mostra delle belle arti, allorquando giunsero le LL. MM. l'Imperatore, l'Imperatrice ed i Principi, col rispettivo loro seguito.

Ossequiati sulla soglia dai ministri, si avviarono verso il trono, e soffermandosi per pochi istanti innanzi alla tribuna diplomatica, cortesemente replicavano ad una allocuzione loro diretta dal decano del corpo.

Saliti quindi, udirono in piedi la lettura d'altri due discorsi, ch'ebbero il merito rarissimo d'esser brevi, e l'Imperatore dichiarò aperta la Esposizione nazionale.

Siccome ora mi piace di prendere unicamente ad esame il lato serio di tale avvenimento, permettete ch'io scorra rapidamente sulla refezione imbandita per gli ospiti augusti in un grazioso padiglione di stile indigeno, appositamente costruito nei giardini d'Uyeno pel Corpo diplomatico e pei primi funzionari dello Stato, sotto tende fregiate dello stemma imperiale. Solo m'increbbe di vedere adottati il cerimoniale ed i costumi europei, locchè appanna alquanto il prisma d'originalità, attraverso il quale sogliamo raffigurarci i popoli asiatici.

Non voglio discutere quale sia stata l'alta ragione sociale capace d'indurre questi bravi Giapponesi ad abbandonare il loro tradizionale costume, ampio, elegante, comodo, adatto agli usi del paese, e generalmente portato con naturalezza, per sostituirvi una pessima e banale imitazione delle monture, cariche di ricami di oro, usate dai diplomatici sotto il terzo Impero napoleonico.

Lungi da me il pensiero d'ogni acerba critica; parmi però infelice la tendenza di rimpiazzare il vecchio col nuovo; e se, per esempio, si fissa lo sguardo imparziale, scevro da qualsiasi ragione speculativa, sui fabbricati del baluardo di Ghinza, sulla scuola d'arti e mestieri situata precisamente di fronte alla Legazione d'Italia, e sui locali dell'attuale Esposizione, si prova un sentimento di stizza confrontandoli coi grandi templi giapponesi e coi palazzi dei daimii. E di fatto, non sarebbe stato meglio di attingere a quegli esempi di grandiosa semplicità, conservarne lo stile tipico esterno e adattarne all'uopo qualunque le disposizioni interne?

Chiudo questa digressione, e torno a bomba. L'Imperatore e la sua sposa, seguiti dalla turba dorata, visitarono dettagliatamente i prodotti esposti, e ritornarono al palazzo.

Il buon pubblico fu poscia ammesso a vedere anch'egli, e sono le sue impressioni ch'io mi sforzerò di tradurvi, aggiungendovi le mie considerazioni personali.

Come ve lo dissi poc'anzi, la prima sala che si presenta è quella delle belle arti. Essa forma un parallelogramma allungato, le cui porte sono aperte nel mezzo dei lati più lunghi. Riceve la luce dall'alto; e questa luce è frastagliata da certe volute massiccie, ubbidienti alla curva del soffitto, e non sostenute da quei pilastri, che pur dovrebbero sorreggere la massa.

Quando sarà distribuito il catalogo ufficiale degli oggetti esposti potrò, con più esattezza, descrivervi quelli che mi parranno degni d'encomio o di critica, specialmente quelli che devono destare interesse maggiore presso gl'Italiani, cioè la prima mostra di belle arti effettuatasi dopo l'istituzione dell'Accademia, iniziata da professori nostri, sotto l'operosa e benefica influenza dell'egregio conte Fè.

Decessi. — I giornali tedeschi annunziano la morte di un discendente diretto di Martino Lutero. L'estinto aveva nome Giovanni Ernesto Lutero, si occupava di pedagogia, e specialmente del sistema Froebel, alla diffusione del quale egli consacrò tutta la sua attività. Giovanni Ernesto Lutero, che è morto in età di 71 anno lasciando due figli ed una figlia, nel 1830 aveva sposata madamigella Semmler, figlia di un consigliere Reale di Berlino.

— Il *Journal de Genève* del 14 annunzia che il professore Giorgio Baiter, uno dei più dotti filologi ed umanisti della Svizzera, è morto a Zurigo in età di 76 anni. Il professore Baiter aveva collaborato alla maggior parte delle grandi pubblicazioni di Gaspare Orelli, e specialmente alle sue due edizioni delle opere di Cicerone, di Orazio, di Tacito e di Platone, ed alla profonda conoscenza delle lingue antiche aggiungeva pure la conoscenza di parecchie lingue moderne ed una dottrina estesa e non comune.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

IMMIGRAZIONI, EMIGRAZIONI E COLONIE
NELLA RUSSIA MERIDIONALE

Continuazione — Vedi i numeri 231, 232, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240 e 241

Immigrazione ed emigrazione degli italiani. — La corrente d'immigrazione per la Russia meridionale e particolarmente per questo distretto è di poca importanza. Tralasciando gli anni scorsi, 1864 e seguenti, nei quali i lavori di costruzione di parecchi tronchi di ferrovie attirarono a queste contrade un'immigrazione assai numerosa e proficua, presentemente si può calcolare un movimento d'entrata medio di 170 individui per anno.

Le statistiche enumerano nel 1870 n. 436 passaporti staccati dalle autorità del Regno per la Russia ed una diminuzione continua per gli anni susseguenti; la maggior parte degli arrivati si spargeva nei paesi del sud più confacenti, sia pel clima, come per la qualità dei lavori ed opere intraprese.

Il maggior numero di tutti questi immigranti, salvo qualche rara eccezione, appartiene alla classe degli artigiani, operai, minatori, muratori, scalpellini, ecc., suonatori ambulanti, giuocolieri, organisti.

Non è mai abbastanza da deplorarsi l'emigrazione dei così detti *pifferari*, *suonatori d'organetto*, *cornamusa* ed altri mestieri affini. Sarebbe da desiderarsi che il Governo mettesse un ritegno alla partenza dal Regno di questi individui, per lo più fannulloni ed intriganti, che gettano il discredito sopra il nome italiano. Già si nota da qualche tempo una diminuzione in questa specie di vagabondi dopo la legge che proibisce ai fanciulli e alle ragazze minori d'anni 15 di uscire dal Regno per esercitare tale poco lodevole industria.

Cause e carattere dell'emigrazione italiana. — Dei 170 individui che in media dirigono annualmente i loro passi verso queste contrade, la maggior parte non pone stabile residenza: si osserva anzi, come non pochi d'essi venuti in cerca di lavoro, si spargano nell'interno del paese e colla veduta o speranza di meglio impiegare l'opera loro, passano da un territorio all'altro, finchè qualche tempo trascorso se ne ritornano in patria o si volgono ad altre contrade.

In generale quest'emigrazione è spinta da bisogni reali, come lo prova l'essere la maggior parte d'essi originarii di paesi di montagna, i quali non offrono mezzi sufficienti al mantenimento loro e delle proprie famiglie; non mancano però coloro che spinti da fittizi bisogni, cioè dallo spirito di avventura che prevale all'amor di patria e della famiglia, dal desiderio di tentar fortuna, dall'allettamento di salario maggiore, guadagnato però a prezzo di maggiori sforzi, percorrono vagabondando pei vari Stati ed offrono lo spettacolo d'un grande squallore e miseria, e vengono poi da ultimo rimpatriati a spese dei RR. consoli.

Anche alcuni avventurieri tentano annualmente fortuna in questi paesi, ma per lo più non riescono a mettere ad effetto le loro fallaci imprese, chè la mano provvida dell'autorità consolare, aiutata dalla polizia, li caccia irremissibilmente dal territorio.

Due grandi cose recano grave danno all'emigrazione italiana, due cose le quali sono ad un tempo virtù e vizi del nostro carattere. Nessun altro popolo come l'italiano si lascia vincere da subiti entusiasmi e da subiti scoraggiamenti; in generale difficilmente pone salde radici all'estero e la massima parte che si trova in condizione di farlo cerca rimpatriare.

Ciononostante gli economisti americani che studiarono i diversi caratteri dei popoli emigranti, li classificarono per le qualità che li distinguono e più li rendono atti alla colonizzazione. Dopo aver posto in prima linea gli Alemanni, misero

in seconda gli Italiani, e di essi specialmente coloro che appartengono alle provincie piemontesi, liguri e lombarde.

È qui luogo di notare come rari siano quei nazionali che ritornano in patria dopo aver accumulato discreta fortuna; non mancano tuttavia esempi.

Quantunque a rigore la statistica de' passaporti rilasciati non costituisca un elemento da poter fondare con certezza il movimento d'emigrazione da un territorio o da uno Stato, tuttavia serve, in mancanza d'altro, a fornire un certo criterio sopra il quale lo studioso potrà formulare le sue osservazioni.

Nel 1870 da quest'ufficio si rilasciarono n. 166 passaporti per l'Italia e l'estero; nel 1871, n. 182; nel 1872, n. 159; nel 1873, n. 133; nel 1874, n. 136; nel 1875, n. 129.

Il Consolato, a spese della Società di Beneficenza, provvide il rimpatrio al numero seguente di nazionali.

Nel 1870	a n. 11	pei quali si sborsarono rubli arg.	103	53
» 1871	» 16	» » »	145	37
» 1872	» 10	» » »	106	00
» 1873	» 11	» » »	93	85
» 1874	» 18	» » »	129	58
» 1875	» 35	» » »	233	22

Privilegi o concessioni del governo russo all'immigrazione. — Avemmo occasione, parlando della condizione economica della colonia e degli ostacoli del suo svolgimento commerciale ed industriale, di accennare alle difficoltà cui in tempi non lontani andavano incontro gli stranieri non coloni o coltivatori per entrare nell'impero. Ad alcuni si permetteva di dimorare in determinate provincie per lo spazio di sei mesi prolungabile fino ad un anno, ad altri, senza alcun motivo apparente o plausibile ragione, lo si vietava totalmente, e pei commercianti ed industriali le barriere erano pressochè insormontabili, se non nel caso che, abbandonate le loro nazionalità, adottassero la cittadinanza russa. A poco a poco le cose mutarono d'aspetto ed attualmente vi ha ampia facoltà di entrare od uscire dai confini dell'impero, alla condizione di adempiere agli obblighi imposti, cioè mediante carte e passaporti d'entrata ed uscita, uniformandosi alle formalità prescritte da appositi regolamenti, per lo più inspirati a grande severità. Oltre a ciò, tutti coloro che hanno residenza fissa in Russia e quelli che intendono dimorarvi, essendo trascorso il sesto mese, a valutare dal giorno del loro ingresso nell'impero, sono in obbligo di procurarsi, oltre i loro passaporti o certificati di nazionalità a cui appartengono, una carta o biglietto di soggiorno, la quale deve essere rinnovata ogni anno sotto pena di 10 rubli d'ammenda, ove sia scaduto oltre 10 giorni dal dì del rilascio.

Nessun privilegio o concessione il governo imperiale accorda presentemente agli immigranti, anzi molti dei favori e concessioni elargiti per lungo tempo a coloni che venissero a dissodare e coltivare le terre e fondare nuovi villaggi, futuri nuclei di città, furono nel 1870 per massima parte ristretti ed aboliti. Tuttavia esiste ancora nei regolamenti il disposto mediante il quale si concede alle famiglie degli stranieri che vengono a porre la loro residenza fissa in Russia, o sono di passaggio per qualche tempo, un'esenzione dai diritti percepiti dalla dogana fino alla concorrenza di rubli 6' 0. Tale favore per altro non viene accordato che dietro domanda trasmessa al Ministero delle Finanze a Pietroburgo, e si hanno pochi casi di favorevole risposta.

A parte di questo privilegio e di qualcun altro minore agli stranieri che impiantano grandi stabilimenti di manifatture, macchine agricole, conciatori di pelli, appaltatori, ecc., non abbiamo altra notizia di concessioni a favore degl'immigranti.

I sudditi stranieri poi sono pareggiati nei diritti civili ai sudditi dell'impero, sono soggetti alle leggi di polizia e d'amministrazione del luogo; speciali trattati regolano alcuni punti di diritto sulle successioni dei nazionali — i privilegi e le prerogative dei consoli — delle contribuzioni militari in tempo di guerra da pagarsi dai proprietari fondiari, ecc.

Circoscrizione consolare di Odessa. Distretti del mar d'Azow. — I distretti d'Azow nei quali havvi una rappresentanza consolare italiana, sono i seguenti: Berdiansk, Taganrong e Marianopoli.

Berdiansk. — La città di Berdiansk, costruita e fondata dal principe Woronzoff, governatore della Nuova Russia e Bessarabia, nell'anno 1833, e nel 1836 dichiarata porto doganale, situata in arida spiaggia, dominata da una collina, era anticamente un villaggio Tartaro-Nogai, conosciuto sotto il nome di Kenégis.

La posizione della sua rada è delle più favorevoli e propizie per la navigazione del mar d'Azow, stantechè è anche l'ultima a congelarsi ed ha una maggior profondità d'acque.

I pochi italiani componenti la colonia, per la più parte gente di mare, sono dediti al trasporto delle mercanzie colle lotiche (barcacce) dal porto di caricamento alla nave in rada; molti di essi hanno adottato la cittadinanza russa onde poter praticare la navigazione di piccolo cabotaggio.

Delle professioni esercitate dai nazionali, sono da annoverarsi negozianti in cereali, commissionari, marinai, braccianti, ecc. Il numero degli italiani residenti in Berdiansk non sorpassa i 200.

Le principali ditte di commercio sono: Fratelli Tubino di Giacomo e Felice Porro e C[a].

La vita della città e del territorio di Berdiansk è dovuta specialmente al commercio d'esportazione delle granaglie, e di esse in ispecie, della Ghirca, qualità tenera molto ricercata ed apprezzata. Oltre la Ghirca vi esportano: segale, orzo, avena, seme di lino, ravizzone (colza), stracci, bozzoli da seta, farina, pelli, pesci salati, ecc. Tutti questi prodotti provengono in special modo dalle colonie tedesche, greche, ecc., che in gran numero si trovano nelle sue adiacenze, come già avemmo occasione di far notare.

L'importazione dall'Italia è di poco rilievo e consiste in olio, riso, mobili, agrumi, ecc.

Il movimento della navigazione fu in queste acque di grande importanza; la bandiera italiana continua a tenere il primato sulle altre, e non ostante la concorrenza dei vapori inglesi, la metà dei trasporti seguita ad esser fatta sopra legni con bandiera nazionale.

Nel quinquennio dal 1870 al 1875 approdarono e partirono carichi 992 bastimenti italiani di 359,894 tonnellate complessive. L'importazione dei medesimi in questo scalo ascese a lire italiane 1,341,674.

L'esportazione fu di lire italiane 78,812,073.

La condizione morale ed economica degli italiani resi-

denti nel distretto è piuttosto soddisfacente; pochi proletari vi esistono; nel decennio non si verificò che un solo delitto di sangue occasionato da rissa, seguito da ferimento e da morte, avvenuto a bordo di un bastimento nazionale.

(*Continua*)

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 15 ottobre 1877 (ore 16 35).

Cielo sereno nella penisola; nuvoloso in Sicilia. Mare calmo; agitato soltanto a Portotorres. Venti deboli e vari. Barometro sceso in media di 2 mill. Venti fortissimi e mare grosso in Inghilterra. Calma e bel tempo in gran parte dell'Austria. Probabilità di cielo nuvoloso e coperto in gran parte dell'Italia superiore e centrale.

Osservatorio del Collegio Romano — 15 ottobre 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	772,3	771,2	769,4	768,5
Termomet. esterno (centigrado)	9,1	19,0	20,1	15,0
Umidità relativa...	96	48	61	85
Umidità assoluta...	8,28	7,78	10,68	10,76
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 0	N. 1	NO. 1	Calma
Stato del cielo.......	0. nebbia bassa	0. belliss.	0. bello, vaporetti	0. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)

Termometro: Massimo = 21,1 C. = 16,9 R. | Minimo = 7,7 C. = 6,0 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 16 ottobre 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1878	—	—	75 72	75 62	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1878	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1877	537 50	—	—	—	—	—	—	—	—
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1877	—	—	—	—	—	—	—	—	81 65
Prestito Romano, Blount	—	—	—	77 80	77 75	—	—	—	—	—
Detto detto Rothschild	1° giugno 1877	—	—	—	—	—	—	—	—	82 —
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto detto stallonato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1877	500 —	350 —	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° ottobre 1877	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	2° semestre 1877	1000 —	750 —	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	—	—	—	—	—	—	1160 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	1° luglio 1877	500 —	250 —	428 —	427 —	—	—	—	—	—
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	—	—	—	—	—	—	—
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1877	500 —	—	—	—	—	—	—	—	396 —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° luglio 1877	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1877	500 —	500 —	—	—	—	—	—	—	652 50
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	109 30	109 05	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 37	27 32	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 92	21 90	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1877: 77 87 1/2 fine.

Il Sindaco: A. PIERI.

Il Deputato di Borsa: GALLETTI.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

SPECCHIO delle riscossioni fatte nel mese di settembre 1877 *confrontate con quelle del mese corrispondente del* 1876.

PROVINCIE	ANNO 1877	ANNO 1876	DIFFERENZA in aumento	DIFFERENZA in diminuzione
Alessandria	286,006 20	294,814 40	"	8,808 20
Ancona	102,710 20	96,602 80	6,107 40	"
Aquila	75,590 "	67,550 20	8,039 80	"
Arezzo	60,317 40	69,909 60	"	9,592 20
Ascoli Piceno	49,597 60	43,812 30	5,785 30	"
Avellino	67,762 "	76,310 10	"	8,548 10
Bari	227,966 70	216,680 "	11,286 70	"
Belluno	37,087 90	36,601 70	486 20	"
Benevento	43,645 10	46,327 "	"	2,681 90
Bergamo	177,726 30	195,399 50	"	17,673 20
Bologna	272,468 "	272,177 80	290 20	"
Bréscia	193,906 90	206,283 50	"	12,376 60
Cagliari	148,688 60	168,455 52	"	19,766 92
Campobasso	66,247 30	67,154 30	"	907 "
Caserta	250,641 35	255,825 80	"	5,184 45
Catanzaro	83,325 45	93,417 10	"	10,091 65
Chieti	73,967 "	73,679 20	287 80	"
Como	175,834 60	196,025 90	"	20,191 30
Cosenza	85,380 05	95,420 35	"	10,040 30
Cremona	146,343 90	167,901 10	"	21,557 20
Cuneo	228,027 60	228,258 "	"	230 40
Ferrara	185,943 "	176,129 10	9,813 90	"
Firenze	479,004 30	518,983 10	"	39,978 80
Foggia	128,002 40	126,710 60	1,291 80	"
Forlì	98,198 50	108,245 10	"	10,046 60
Genova	488,957 50	492,412 80	"	3,455 30
Grosseto	39,838 20	49,062 40	"	9,224 20
Lecce	164,621 50	166,922 40	"	2,300 90
Livorno	134,022 10	139,383 90	"	5,361 80
Lucca	159,579 35	162,585 20	"	3,005 85
Macerata	62,820 90	67,763 10	"	4,942 20
Mantova	174,890 20	179,245 80	"	4,355 60
Massa Carrara	64,416 80	71,920 "	"	7,503 20
Milano	599,158 50	652,488 13	"	53 329 63
Modena	141,618 20	153,894 90	"	12,276 70
Napoli	669,305 90	670,634 95	"	1,329 05
Novara	266,601 "	286,843 95	"	20,242 95
Padova	214,174 55	219,254 80	"	5,080 25
Parma	142,493 30	141,989 50	503 80	"
Pavia	221,950 30	236,474 40	"	14,524 10
Perugia	145,733 60	150,836 55	"	5,102 95
Pesaro e Urbino	60,298 50	62,427 60	"	2,129 10
Piacenza	112,977 50	119,836 65	"	6,859 [illegible]
Pisa	176,512 70	171,149 40	5,363 30	"
Porto Maurizio	69,803 "	72,885 30	"	3,082 [illegible]
Potenza	83,829 40	100,270 50	"	16,441 [illegible]
Ravenna	108,698 50	113,846 "	"	5,147 [illegible]
Reggio Calabria	88,452 40	97,835 20	"	9,382 [illegible]
Reggio Emilia	93,090 10	98,529 "	"	5,438 [illegible]
Roma	478,520 24	503,046 15	"	24,525 [illegible]
Rovigo	150,289 80	156,845 10	"	6,555 [illegible]
Salerno	146,756 60	164,653 23	"	17,896 [illegible]
Sassari	83,738 60	81,682 70	2,055 90	"
Siena	54,710 10	70,162 80	"	15,452 [illegible]
Sondrio	25,115 50	25,859 80	"	744 [illegible]
Teramo	41,951 70	47,897 30	"	5,945 [illegible]
Torino	498,439 40	526,297 10	"	27,857 [illegible]
Treviso	117,008 25	122,627 10	"	5,618 [illegible]
Udine	173,678 60	191,361 20	"	17,682 [illegible]
Venezia	304,254 95	306,724 85	"	2,469 [illegible]
Verona	209,328 20	207,279 55	2,048 65	"
Vicenza	128,078 70	150,575 40	"	22,496 [illegible]
Totali L.	10,640,102 99	11,132,178 78	53,360 75	545,436 [illegible]
Defalcasi l'aumento	"	"		53,360 [illegible]
Resta la diminuzione di settembre	"	"	"	492,075 [illegible]
Prodotti dal 1° genn. al 31 agosto 1877	87,685,292 34	86,929,195 44	756,096 90	
Defalcasi la diminuz.	"	"	492,075 79	
Totali L.	93,325,395 33	98,061,374 22	264,021 11	

Il Capo Ragioniere
F. FERRUZZI.

Gestione Siciliana.

PROVINCIE	ANNO 1877	ANNO 1876	DIFFERENZA in aumento	DIFFERENZA in diminuzione
Caltanissetta	72,971 20	"	"	"
Catania	143,313 40	"	"	"
Girgenti	80,063 "	"	"	"
Messina	99.881 60	"	"	"
Palermo	146,022 40	"	"	"
Siracusa	66,422 30	"	"	"
Trapani	46,453 55	"	"	"
Totale L.	655,127 45			
Prodotti dal 1° genn. al 31 agosto 1877	4,922,933 87			
Totale generale L.	5,578,061 32			

NB. Nelle suesposte dimostrazioni è compresa la sovratassa governativa stabilita dal R. decreto 14 gennaio 1875 e andata in vigore dal 22 stesso mese.

Roma, 13 ottobre 1877.

Il Consigliere d'Amministrazione
VERDURA.

Il Direttore Generale
E. GOUPIL.

5128

AMMINISTRAZIONE DEL CONSORZIO
per la costruzione della strada obbligatoria Frascati-Colonna

Avviso d'Asta.

Si rende pubblicamente noto che alle ore 10 antimeridiane del giorno di lunedì, 29 del corrente mese di ottobre, in una sala dell'ufficio comunale di Frascati, avanti il sottoscritto presidente del Consorzio, o chi per esso, si procederà all'incanto per l'appalto dei

Lavori di costruzione della strada obbligatoria che da Frascati va alla provinciale Casilina, della lunghezza di metri 8456 90, *e per la complessiva somma di lire* 26,174 85.

Avvertenze.

1. L'incanto avrà luogo col metodo della estinzione della candela vergine osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento di Contabilità generale approvato con Regio decreto 4 settembre 1870.
2. L'impresario resta vincolato all'osservanza del capitolato d'appalto compilato dall'ufficio del Genio civile, debitamente approvato dalla prefettura.
3. L'aggiudicazione avrà luogo a favore del migliore offerente in diminuzione, osservando che ogni offerta di ribasso non potrà essere inferiore di lira una per cento.
4. I lavori dovranno principiarsi ed ultimarsi secondo i termini prescritti, dall'art. 11 del capitolato d'appalto, ed i pagamenti si eseguiranno in conformità dell'art. 16 del detto capitolato.
5. Gli attendenti, per essere ammessi all'asta, dovranno all'atto della medesima:

a) Presentare un certificato d'idoneità, di data non anteriore di sei mesi, spedito da un ingegnere reggente degli uffici tecnici dello Stato, o della provincia, o del sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi concorrenti eseguite, od all'eseguimento delle quali vi abbiano preso parte.

b) Depositare presso la segreteria del Consorzio la somma di lire 580 in valuta legale come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

6. All'atto della stipulazione del contratto d'appalto dovrà il deliberatario prestare una cauzione definitiva di lire 1500, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato, al valore corrente, od in una valida ipoteca in fondi di valore doppio della detta cauzione.

Non essendo l'aggiudicatario in grado di stipulare il contratto nel termine di giorni dieci da quello del deliberamento definitivo, l'Amministrazione sarà nel diritto di procedere ad un nuovo incanto a spese e danni del medesimo, il quale perderà la somma che avrà depositato per sicurezza dell'asta.

7. Tutte le spese inerenti all'appalto, non che quelle del contratto, di registro e di bollo, e copie sono a carico dell'appaltatore.
8. Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso al prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, andrà a scadere alle ore dodici meridiane del dì 13 novembre p. v.
9. Il capitolato d'oneri, i disegni e tutte le carte relative al progetto sono visibili in quest'ufficio.

Frascati, lì 8 ottobre 1877.

Il Presidente: FLORIANO CICINELLI.

Il Segretario: Avv. Franceschini.

5141

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DELLA DIVISIONE DI MILANO (3ª)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che dovendosi addivenire alla provvista periodica del grano occorrente al panificio militare di Milano per l'ordinario servizio del pane alle ...ppe, nel giorno 25 ottobre corrente, all'ora una pomeridiana, e nella Direzione suddetta, situata in Via Brera, n. 15, cortile 5°, piano secondo, ...nti al signor direttore, col mezzo dei pubblici incanti a partiti segreti, si procederà all'appalto di una tale provvista, divisa come segue:

INDICAZIONE dei magazzini ai quali la provvista deve servire ed in cui deve essere versata	GRANO DA PROVVEDERE		Numero dei lotti	Quantità cadaun lotto quintali	Rate di consegna	SOMMA per cauzione di ciascun lotto	TEMPO UTILE PER LA CONSEGNA
	Qualità	Quantità totale quintali					
1	2	3	4	5	6	7	8
Milano	Nostrale	3000	10	300	3	600	La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data di approvazione del contratto; le altre due rate si dovranno egualmente consegnare in dieci giorni, coll'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra una consegna e l'altra.

...frumento dovrà essere nostrale, del raccolto dell'annata 1877, del peso netto ...minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro e della qualità conforme al ...ione visibile presso la Direzione suddetta.

...condizioni d'appalto sono basate sui capitoli generali e speciali, approvati dal Ministero della Guerra, i quali sono visibili presso tutte le Direzioni di Commissariato Militare del Regno.

...aspiranti all'impresa per essere ammessi dovranno presentare la ricevuta ...provante il deposito provvisorio fatto nelle Casse dello Stato incaricate di ...ere ed amministrare i depositi.

...depositi verranno, pei deliberatari, convertiti in cauzione definitiva se...le vigenti prescrizioni, e gli altri saranno restituiti tosto chiusi gli incanti. ...lora i depositi vengano fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti ...saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati. I depositi non potranno essere ef...ti che nella Tesoreria provinciale di Milano, oppure in quelle delle città ...hanno sede le Direzioni di Commissariato Militare, le quali, come è detto ...otto, sono autorizzate ad accettare i partiti.

...rtiti da prodursi dagli offerenti all'incanto dovranno essere in carta ...a da una lira (escluse le marche da bollo), ed in pieghi suggellati.

È facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte a qualunque Direzione di Commissariato Militare. Di tali offerte però sarà tenuto conto solo quando arrivino all'ufficio appaltante prima dell'apertura dell'asta, e sieno corredate dalla ricevuta dell'effettuato deposito provvisorio, oppure consti ufficialmente che il medesimo venne effettuato.

Le offerte condizionate non saranno accettate.

Il deliberamento dei lotti d'impresa seguirà lotto per lotto a favore di colui che nella propria offerta segreta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello segnato nella scheda segreta del Ministero.

Nell'interesse del servizio venne ridotto a giorni 5, decorrendi dall'ora una pomeridiana (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento, il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo.

Le spese tutte di pubblicazioni, di affissioni, di inserzione di avvisi d'asta, di carta bollata, di copia, di diritti di cancelleria per la stipulazione dei contratti, nonchè la relativa tassa di registro secondo le leggi vigenti, sono a carico del deliberatario.

Milano, 15 ottobre 1877.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: COMELLI.

5144

...IBUNALE CIVILE E CORREZ. di Roma.

(1ª *pubblicazione*)

...ende noto che innanzi la seconda ...e dell'intestato tribunale nella ...a del 1... novembre 1877, avrà ...il bando a secondo ribasso per ...a giudiziale degli infradescritti ...ad istanza del sig. conte Dome...ella, domiciliato in questa città, ...di S. Ignazio, n. 170, ed elettiva...te presso il procuratore signor ...ando Frullani, in danno delli si...Palanca Gio. Battista ed Anto...miciliati in via del Tempio della ...n. 8, avv. Ubaldo Ambrosi-Sac...omiciliato in via della Lupa, nu...12, ed Emilia Palanca, non che ...lei marito signor avv. Giovanni ...domiciliati in via del Giardino,

...zione dei fondi da subastarsi.

...tile dominio del fondo urbano ...Roma in via del Tempio della ...n. 8 e 9, inscritto nel catasto ...al n. di mappa 1471, rione 1°, ...nte la detta via, l'infradicendo ...la proprietà dell'eredità Ca...amministrata dall'Accademia ...ca; gravato del canone di scudi ...avore della Casa Marziale.

...le e diretto dominio del fondo ...posto nella stessa via al n. 10, ...dominio dell'altro fondo al nu... inscritti nel catasto di Roma, ...al n. 10, al n. di mappa 1472, ...nto al n. 11 al n. di mappa ...ne 1°, confinante un fondo con ...non che la detta via pubblica, ...rte del n. 10 il precedente fon...l'altra parte i beni di Ciocci ...lvi, ecc.

...nto si aprirà con un sol lotto ...di stima ribassato però di ...decimi, cioè su lire 66,037 13. ...a, 15 ottobre 1877.

...iere del tribunale civ. e corr.
GIUSEPPE MONTEBOVE.

5130

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Esecuzione della legge 30 agosto 1868

Provincia di Roma — Circondario di Roma

COMUNE DI FRASCATI

AVVISO.

Presso gli uffici di questa segreteria comunale e per giorni 15 dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria della lunghezza di metri 8,456 90 che da Frascati pone a Colonna, ed alla Provinciale Casilina.

S'invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare, entro il detto termine, le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal segretario comunale (o da chi per esso) in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso, da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato a Frascati, li 8 ottobre 1877.

Il Sindaco ff.: GAETANO RABOTTI.
Il Segretario comunale: AVV. FRANCESCHINI.

5140

BANCA SICILIANA

Non avendo avuto luogo la riunione del 23 settembre, per mancanza di numero legale, i signori azionisti della Banca Siciliana sono convocati in assemblea generale per il giorno di domenica 11 novembre p. v. alle ore 10 ant. nell'aula del palazzo municipale, per intendere in seconda convocazione al seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione e dei censori.
2. Presentazione dei conti e bilancio.
3. Elezione del Consiglio d'Amministrazione.
4. Elezione di tre censori.
5. Proposta del Consiglio d'Amministrazione per la compra di 1500 azioni della Banca stessa.
6. Proposta di azionisti per lo scioglimento della Banca e la nomina della Commissione liquidatrice.

Messina, 1° ottobre 1877.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
M. COSTARELLI.

5130

AVVISO.

Ill mo signor Presidente del tribunale civile di Roma.

Il sottoscritto procuratore officioso di Domenico Gentilucci, domiciliato in Roma, via del Seminario, n. 83, nello studio del procuratore stesso, a forma dell'art. 663 di procedura civile fa istanza per la nomina del perito per la stima dei seguenti fondi di proprietà di Domenico Capi fu Angelo, di Civitella S. Paolo, oppignorati con atto di precetto immobiliare dell'8 settembre 1877, cioè:

1° Fondo urbano posto in Civitella S. Paolo, civico n. 66, mappa n. 96 sub. 2, di due piani, confinante Bravi Emidio fu Emanuele, Duranti Maria e Sinibaldi Giuseppe fu Francesco, del valore di circa lire 2000

2° Fondo rustico vocabolo le Pezze, territorio di Civitella S. Paolo, gravato del canone a favore di Severini Anna, n. di mappa 586, di estensione 1120 metri quadrati, confinante la strada, Paini Agostino, Capi Gio. Paolo e Selli Nicola.

Roma, 11 ottobre 1877.

5117 LUIGI avv. CENTOLA proc.

DIFFIDAZIONE.

Giovanni Scharplatz e C., negozianti in Roma, diffidano il pubblico a non fare uso delle sottoscritte cambiali, smarrite negli ultimi di settembre p. p., andandosi a rinnovare ambedue.

Descrizione degli effetti.

Accettazione Leopoldo Buonajuti di lire it. 478 39, creata in Roma il 22 agosto p. p., e scadente in Roma il 10 dicembre p. f.

Accettazione Giuseppe Francavilla di lire it. 362 70, creata in Roma il 2 agosto p. p., scadente in Roma il 30 ottobre p. f.

Ambedue vennero girate il 20 settembre p. p. ai signori Niccola Pitschen e C.

Roma, 16 ottobre 1877.

5156 G. SCHARPLATZ.

AMMINISTRAZIONE MUNICIPALE DELLA CITTÀ DI SEZZE

1° Avviso d'Asta.

Martedì 30 del volgente mese di ottobre, dalle ore 9 antimeridiane in poi, su questa casa comunale innanzi al signor sindaco, o chi per lui, e col ministero dello infrascritto segretario, avrà luogo la subasta ad estinzione di candela vergine per lo affitto del dazio consumo governativo, una alle sopratasse di conto comunale sul vino e liquori, e sulle carni per l'anno 1878.

Le subaste seguiranno di 15 in 15 giorni, serbandosi le norme stabilite nel regolamento 4 settembre 1870, n. 5852, per la esecuzione della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'amministrazione del Patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale.

Lo affitto avrà la durata di un anno, cioè dal 1° gennaio al 31 dicembre 1878, ed il dazio sarà riscosso in base alle relative tariffe deliberate dal Consiglio comunale che per tale cespite d'introito prevede la complessiva cifra di lire dodicimila.

L'asta sarà aperta sulla predetta cifra di lire dodicimila, e sempre che vi sieno almeno due concorrenti, i quali si offrissero progressivamente fra di loro centesimi 10 di aumento sopra ogni cento lire della somma innanzi detta.

Nessuno verrà ammesso all'asta se nel giorno precedente non avrà fatto un deposito presso la Cassa comunale di lire 5000, da aversene ragione nel secondo semestre dello affitto, e senza alcun fruttato; oppure non avrà presentato al comune appaltante persona solidale avente un estimo catastale non minore di lire seimila.

Le garanzie come sopra stabilite saranno giustificate con bolletta di ricevuta dell'esattore comunale se trattasi di deposito, e con certificati censuari ed ipotecari (da rassegnarsi anche il giorno antecedente all'asta) se trattasi di cauzione sopra fondi.

Tre giorni dopo l'ultimo e definitivo esperimento d'asta il deliberatario dovrà stipolare il relativo contratto, con comminatoria che non presentandosi perde il deposito, mentre se trattasi di sicurtà con fondi come sopra sarà soggetto alla multa di lire 5000.

Il tempo utile a produrre le offerte di aumento non minore del ventesimo scadrà colle ore 9 antimeridiane del giorno 15 novembre p. v.

Le spese del contratto, compresa la tassa di registrazione, bollo, pubblicazione in gazzetta ed altro, andranno a carico dello aggiudicatario definitivo.

Gli aspiranti all'asta perciò faranno deposito preventivo nelle mani del sottoscritto segretario responsabile di una somma non minore di lire 200.

L'appaltatore infine dovrà sottostare a tutti gli altri patti e condizioni espresse nel capitolato d'onere, il quale trovasi ostensibile a tutti in questa segreteria municipale nelle ore di ufficio.

Sezze, 14 ottobre 1877.

5132 *Il Segretario del Municipio*: SANTELLI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Roma (13ª)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A tenore dell'art. 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che all'incanto tenuto oggi presso questa Direzione, giusta l'avviso d'asta in data 6 corrente mese, per la provvista di 3000 quintali frumento nostrale divisi in dieci lotti di 300 quintali cadauno vennero deliberati provvisoriamente al prezzo di lire 35 88 il quintale.

Viene pertanto avvertito il pubblico che il termine utile (fatali) prestabilito a giorni cinque per presentare offerta di ribasso, non inferiore del ventesimo, scade alle ore 10 antim. del giorno 20 detto.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo per uno o più lotti, dovrà accompagnare l'offerta colla fede dell'eseguito deposito provvisorio della cauzione prescritta col succitato avviso d'asta in lire 600 per ogni lotto ed uniformarsi a tutte le condizioni enunciate nell'avviso stesso.

Roma, li 15 ottobre 1877. **Per detta Direzione**

5152 *Il Tenente Commissario*: M. BONANNI.

Provincia e Circondario di Roma
COMUNE DI PERCILE

AVVISO D'ASTA per appalto di opere stradali per la somma di lire 55,168 01.

Deserto il primo esperimento d'asta per l'appalto dei lavori di costruzione della strada consorziale obbligatoria che dal Ponte Murato, presso Licenza, conduce all'abitato di Percile, percorrendo una linea di metri 5561 29; il sottoscritto, in conformità degli ordini ricevuti, deduce a pubblica notizia che nel giorno 30 volgente mese, alle ore 11 antimeridiane, nell'ufficio comunale di Percile, alla presenza del signor sindaco, o chi per esso, avrà luogo il secondo esperimento d'asta, col metodo delle candele, per l'appalto in parola.

L'aggiudicazione provvisoria seguirà tuttavia quand'anche vi si abbia un solo offerente, ferme restando tutte le altre condizioni diffusamente spiegate nel primo avviso riportato dal numero 223 della *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

I fatali spireranno alle 12 ore meridiane del giorno 15 novembre prossimo.

Percile, 14 ottobre 1877.

5136 *Il Segretario comunale*: G. GORZIO.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Napoli (15ª)

AVVISO D'ASTA.

Per l'articolo 99 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica, che essendo stato in tempo utile presentata offerta di ribasso del ventesimo, sulla provvista di metri 10,000 di tela di cotone traliccio a spina rigato bianco e turchino per tasche a pane, alto metri 0,72, al prezzo di lire 1 30 il metro, aggiudicata provvisoriamente all'asta del 27 settembre ultimo, come segue:

Lotti 2 col ribasso di lire 20 07 per ogni cento lire
Lotti 2 col ribasso di lire 20 15 per ogni cento lire

si procederà perciò nella suddetta Direzione di Commissariato militare, sita Largo della Croce alla Paggeria, num. 4, primo piano, nel giorno di lunedì 29 corrente mese, alle ore 12 meridiane (tempo medio di Roma), al reincanto con la presentazione dei partiti sigillati in base a detto prezzo e ribassi.

I capitoli generali e parziali d'oneri sono visibili presso questa Direzione e presso tutte le altre di Commissariato militare, ed il campione presso questa Direzione e presso quelle di Firenze e Torino.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e redatte su carta bollata da lira una.

La suddetta provvista dovrà effettuarsi in mesi due a cominciare dal giorno successivo a quello dell'avviso d'approvazione del contratto che sarà dato al deliberatario, e divisa in 4 lotti di metri 2500 caduno, e le consegne debbono aver luogo nel magazzino centrale militare di Napoli.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare la ricevuta del deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Napoli, o in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare partiti.

Tale deposito dovrà corrispondere al decimo dell'ammontare di ogni lotto per cui viene fatta offerta; ed esser in moneta legale, od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito, con avvertenza che tale deposito sarà convertito in definitivo pei deliberatari, a cauzione del contratto.

Il deliberamento avrà luogo, qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte, e sarà definitivo a favore di chi nella propria offerta avrà esibito il maggiore ribasso di un tanto per ogni cento lire, oltre ai due ribassi di cui sopra.

I contratti stipulati coi deliberatari non saranno resi esecutivi se non dopo l'approvazione del Ministero della Guerra.

Potranno essere inviate offerte a mezzo di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare del Regno, consegnando ad un tempo le ricevute dei prescritti depositi di cauzione; ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno laddove non pervengano ufficialmente a questa Direzione prima della apertura dell'asta, e non sia comprovato che abbiano depositata la prescritta cauzione.

La tassa di registro, non che le spese tutte e i diritti relativi agli incanti ed alla stipulazione dei contratti saranno a carico dei deliberatari secondo che prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Napoli, li 12 ottobre 1877. **Per detta Direzione**

5125 *Il Capitano Commissario*: SANTORO.

(1ª *pubblicazione*)

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO — Vendita di materiali fuori d'uso.

La Società delle Ferrovie dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, i seguenti materiali fuori d'uso, depositati nei magazzini del servizio della trazione e del materiale in Torino, Milano e Verona.

Materiale		Quantità
Acciaio vecchio in genere ed in lime di rifiuto	Chil.	27,000 circa
Bronzo in limatura e tornitura	»	10,000
Cerchi di ferro	»	61,000
Cerchi d'acciaio	»	93,000
Ferro vecchio in pezzi minuti, lamerino, gratelle, ecc.	»	150,000
Assi sciolti a gomito e montati, fuori servizio	»	124,000
Ghisa da rifondere	»	74,000
Ottone da rifondere	»	31,000
Rame, Zinco. Quantità diverse.		

I materiali suddetti possono essere visitati nei magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o Ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versata all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al decimo del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede lire 5000, ed al ventesimo se è superiore a tale somma.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione Generale dell'Esercizio delle Ferrovie dell'Alta Italia in Milano** in piego suggellato portante la dicitura: *Sottomissione per l'acquisto di materiali fuori d'uso;* esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **29 ottobre** andante. Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 31 dello stesso mese.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 20 giorni dalla data dell'aggiudicazione e pagati in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, nonchè il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle stazioni di *Torino, Genova, Milano, Brescia, Verona, Padova, Venezia e Firenze* e dai magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 11 ottobre 1877.

5142 **La Direzione Generale dell'Esercizio**

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA per la vendita del 6° lotto delle aree e costruzioni formanti la piazza dello Statuto.

Alle ore 2 pom. di venerdì 2 del prossimo venturo mese di novembre, nel civico palazzo e nella sala destinata alle adunanze della Giunta, con assistenza del sindaco o di un suo delegato, e col ministero del notaro sottoscritto, si procederà all'incanto a candela vergine, secondo le norme del regolamento approvato con decreto Reale del 4 settembre 1870, per la vendita (votata dalla prefata Giunta con deliberazione d'urgenza del 12 settembre ultimo scorso, approvata dalla Deputazione provinciale con decreto del 1° corrente ottobre) del lotto 6°, della superficie di metri quadrati 902 circa, delle aree e costruzioni formanti la piazza dello Statuto in questa città, posto fra le coerenze della via Allione compresa una metà del cavalcavia, a levante, della detta piazza, con accesso dalla porta n. 12, a giorno, dei cavalieri Giuseppe e Vincenzo fratelli Polani a ponente, e di terreno municipale a notte, distinto nella mappa urbana coi numeri 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25 e 26, e con parte dei numeri 1, 7, 17 e 18 dell'isola 61, intitolata *Santa Edvige*, sezione Moncenisio.

L'asta sarà aperta sull'offerto prezzo di lire 146,300, e seguirà l'aggiudicazione a favore di quello fra i concorrenti che avrà fatto maggior aumento a tale prezzo. Ciascuna offerta non potrà essere minore di lire 100.

Il termine utile (fatali) per presentare offerta d'aumento non inferiore del vigesimo al prezzo di aggiudicazione è di giorni 15, che vanno a scadere alle ore 2 pomeridiane di sabato 17 novembre anzidetto.

Gli aspiranti all'asta, per essere ammessi a far partito, dovranno depositare a mani del civico tesoriere lire 21,945 in contanti, ovvero in cartelle del Debito Pubblico italiano od in obbligazioni della Città al valore in corso, od anche in un Buono pagabile a vista all'ordine del sindaco, accettato da uno Stabilimento di credito o da una Casa bancaria al sindaco benevisi. Il deposito dei non deliberatari sarà loro restituito non appena terminata l'asta, e quello del deliberatario sarà ritenuto fin dopo stipulato l'atto di riduzione del deliberamento in istrumento, per la quale stipulazione, qualora non venga fatto il prementovato aumento, non inferiore del vigesimo, dovrà lo stesso deliberatario presentarsi nel civico palazzo e nella sala della Giunta alle ore 11 antimeridiane del 3 dicembre venturo.

Il prezzo della vendita, quale risulterà dal deliberamento definitivo, dovrà essere pagato per un quarto nel rogito di detto atto di riduzione, per un quarto due anni dopo, per un quarto due anni successivi e per l'ultimo quarto due altri anni successivi, cogli interessi alla ragione del 5 per cento all'anno netto d'imposte a partire dal giorno in cui il deliberamento rimase definitivo.

Il capitolato d'asta a cui è subordinata la vendita, approvato dal Consiglio comunale in seduta del 15 febbraio 1875, la planimetria regolare dei caseggiati ed ogni altro documento relativo alla vendita medesima sono visibili nel civico ufficio d'economia tutti i giorni nelle ore d'ufficio.

Le spese degli incanti, dell'atto di riduzione del deliberamento in istrumento, con una copia autentica d'ogni cosa per la Città e tutte le altre accessorie sono a carico del deliberatario.

Torino, dal Palazzo municipale, addì 14 ottobre 1877.

5143 *Il Notaro delegato*: GASPARO CASSINIS.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 22 ottobre 1877, alle ore due pomeridiane, si procederà in Torino, avanti il direttore del Genio militare e nel locale della Direzione del Genio, via S. Francesco da Paola, num. 7, piano 3°, allo appalto dei

Lavori per la sistemazione della fortezza di Bard, ascendenti a lire 100,000, *da eseguirsi entro giorni novanta per quelli compresi nel* 1° *periodo, e giorni centoventi per quelli compresi nel* 2° *periodo.*

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta nel locale suddetto.

I fatali per il ribasso non minore del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 29 ottobre 1877.

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1° Fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso l'Intendenza di Finanza di Torino, Cuneo od Alessandria, Genova e Novara, un deposito di lire 10,000 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito;

2° Tale deposito od i documenti comprovanti il deposito fatto, dovranno essere presentati alla Direzione suddetta non più tardi delle ore 1 pomeridiane del giorno 22 ottobre fissato per l'incanto;

3° Far constare della loro idoneità a norma del prescritto delle condizioni generali annesse al capitolato tipo pei lavori dipendenti da questa Direzione, cioè:

a) Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Esibire un attestato di persone dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare locale, il quale sia di data non anteriore di sei mesi ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni del Genio militare od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto o se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 16 ottobre 1877.

Per la Direzione
5119 *Il Segretario*: N. MONTICELLI.

CONSORZIO IDRAULICO
DELLA BONIFICAZIONE PONTINA

Avviso di miglioria.

La Congregazione Consorziale Idraulica Pontina, con processo verbale del 18 settembre p. p., deliberò a favore del migliore offerente l'appalto per il rialzamento dell'arginatura destra del canale Linea, da Bocca di Fiume a Mesa per il prezzo di lire 18,514 45. Prima però che battessero le dieci antimeridiane del 9 corrente ottobre, termine ultimo assegnato per le offerte di vigesima, una n'è stata presentata dal signor Alessandro Bencini portante il ribasso a lire diciasettemila cinquecentottantotto e centesimi settantatrè (L. 17,588 73).

Ora dovendosi procedere all'ulteriore definitivo esperimento, invitasi chiunque voglia concorrere a presentare la sua offerta innanzi il presidente della Congregazione medesima, il quale presiederà all'incanto.

L'incanto si eseguirà il giorno di mercoledì 31 ottobre corrente, alle ore 10 antimeridiane, nella sede della Congregazione, posta al palazzo Ferraioli in piazza Colonna.

La durata dell'appalto sarà determinata dall'Ufficio tecnico Pontino.

Il prezzo sul quale verrà aperto l'incanto è quello dell'offerta di vigesima di lire 17,588 73.

Il progetto col capitolato speciale trovasi depositato a comodo dei concorrenti, tanto presso l'ufficio della Congregazione in Roma, quanto nell'ufficio dell'ingegnere direttore della bonificazione in Terracina.

L'incanto seguirà per accensione di candela. Per offrire ed assistere all'incanto i concorrenti dovranno intervenire, o personalmente, o per mezzo di procuratore munito di speciale mandato ed esibire i documenti d'idoneità.

Gli offerenti devono depositare, in mani del segretario che assiste all'incanto, la somma di lire 500 per sicurezza delle spese d'incanto e di delibera le quali sono tutte a carico del deliberatario.

Per l'esatto adempimento degli obblighi che assume il deliberatario, deve questi, nell'atto della stipulazione del contratto, depositare il decimo della somma di delibera o in contanti o con fede di credito del tesoriere della provincia, o in consolidato al prezzo del listino di Borsa.

La delibera sarà definitiva.

Saranno nel resto osservate tutte le disposizioni della legge 22 aprile 1869, n. 5026 e del R. decreto 4 settembre 1870, n. 5882.

Roma, 11 ottobre 1877.

5154 *Il ff. di Segretario della C. C. P.*: ENRICO TOSI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI NOVARA

MANIFESTO.

Il signor dottor Giovanni Cicoletti e soci, il quale elegge domicilio in Rumianca, ha presentata la domanda per ottenere la Sovrana concessione della miniera d'oro detta dell'Oro in territorio di Rumianca e Fomarco, circondario di Pallanza, provincia di Novara, stata dichiarata scoperta come da verbale in data delli 23 luglio 1854, dell'ingegnere delle miniere del distretto in allora di Novara.

A senso dell'articolo 43 della legge 20 novembre 1859, si porta ciò a pubblica conoscenza, affinchè chiunque lo creda di suo interesse possa fare nei modi e dentro il termine di cui agli articoli 44, 45, 46 e 47 della citata legge le opposizioni che credesse necessarie.

La miniera dell'Oro comprende una superficie di ettari 13, are 57, ed è determinata dal poligono segnato in rosso nel Tipo i cui vertici cadono nei seguenti punti: A, B, G, H, N, E, F.

Novara, li 9 ottobre 1877.

5133 *Pel Prefetto*: FIORENTINI.

(2ª *pubblicazione*)

MINISTERO DELL'INTERNO - Direzione Generale delle Carceri

AVVISO D'ASTA per l'appalto del servizio di fornitura e delle lavorazioni della Casa di pena di Montesarchio.

Riuscito infruttuoso l'incanto di cui nell'avviso del giorno 29 agosto decorso per l'appalto in un solo lotto del mantenimento dei detenuti e del lavoro nella Casa penale di Montesarchio, nel giorno di giovedì 18 ottobre p. v., alle ore 10 antimeridiane, presso la prefettura della provincia di Benevento, si procederà ad un secondo incanto, e avrà luogo l'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente, purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dalla Direzione generale delle carceri in apposita scheda suggellata.

L'incanto sarà tenuto alla presenza del signor prefetto o di quell'ufficiale che da esso venisse appositamente delegato, col metodo dei partiti segreti, e l'appalto sarà deliberato alle seguenti condizioni generali, e a quelle desunte per ciascun lotto dalla tavola inserta nel presente avviso.

CONDIZIONI GENERALI.

1° L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, limitatamente alle disposizioni segnate nelle colonne 5ª e 6ª della tavola sottostante.

2° L'appaltatore dovrà somministrare alle guardie governative l'intiero vitto stabilito dalla tavola *R* del capitolato e dalle tavole annesse al regolamento 27 luglio 1873 per l'ordinamento del personale di custodia.

3° Il numero complessivo delle giornate di presenza che, durante l'appalto, danno diritto alla percezione della diaria ai termini dello articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 7ª della tavola suddetta.

4° L'asta sarà aperta sul prezzo indicato nella colonna 8ª della tavola per ognuna delle giornate di presenza utili ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'onere. L'asta sarà tenuta col metodo dei partiti segreti, e verrà osservato il disposto dal titolo secondo, capo terzo, sezione prima del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, in data 4 settembre 1870, n. 3852, pei contratti a farsi con formalità d'incanto.

La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto del regolamento predetto.

5° Le offerte in ribasso al prezzo fissato nella colonna 8ª della tavola non potranno essere minori di 5 millesimi, ossia di mezzo centesimo di lira, esclusa ogni altra frazione. Non si accettano quindi offerte di ribasso non equivalenti a 5 millesimi di lira od ai multipli di questa frazione nè sotto altra forma qualsiasi.

6° I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi di cui nell'articolo 69 dei capitoli d'oneri, non sono soggetti a ribasso.

7° Gli aspiranti all'asta dovranno presentare la offerta di ribasso estesa sopra carta bollata debitamente sottoscritta e suggellata, ed accompagnata dal deposito indicato nella colonna 9ª della tavola, in contanti od in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà restituito dopo l'incanto ai concorrenti non rimasti aggiudicatari.

8° Gli stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario descritti nella tavola B dei capitoli d'appalto modificata in data 20 giugno 1874 sono quelli scritti a penna nella tavola stessa alla colonna 7. Tanto i capitoli d'onere, quanto i campionari trovansi visibili presso l'ufficio di prefettura.

9° L'appalto sarà deliberato al migliore offerente purchè il ribasso raggiunga il limite minimo fissato dalla Direzione generale delle carceri in apposita scheda suggellata: in caso di offerte pari si procederà nella medesima adunanza ad una licitazione fra gli autori delle offerte stesse, ad estinzione di candela vergine e nei modi stabiliti dall'art. 93 del regolamento precitato.

10° In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, è stabilito in giorni quindici scadenti alle ore 12 meridiane del 2 novembre p. v.

11° Presentandosi offerte di ribasso l'incanto definitivo seguirà ad estinzione di candela vergine.

12° Avvenendo la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà entro otto giorni dalla data della medesima stipulare coll'Amministrazione regolare contratto e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 10ª della tavola sottostante. Ommettendo il deliberatario di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto perderà il deposito di cui alla colonna 9ª della tavola, il quale cederà *ipso jure* a benefizio dell'Amministrazione e si procederà a nuova asta.

13° Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo e qualunque altra relativa all'appalto sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicati nella colonna 11ª della tavola in ragione di lire due e centesimi venticinque per ciascuno.

Tavola.

Numero d'ordine	PREFETTURA alla quale dovranno presentarsi le offerte	STABILIMENTI carcerari componenti il lotto da appaltarsi	Durata dello appalto	Disposizioni dei capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871 che regolano l'appalto dei singoli lotti — Parte dei capitoli	Tavole relative	Quantità approssimativa nel corso dell'appalto delle giornate di presenza dei detenuti per le quali l'appaltatore a termini dell'art. 3 del capitolato ha diritto alla diaria.	Diaria fissata per l'asta	Importo del deposito per adire all'asta	Importo della cauzione in rendita dello Stato	Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario — Quantità	Importo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
1	Benevento	Casa di pena di Montesarchio	Anni 5 dal 1° gennaio 1878	Mantenimento e lavorazioni Parte 1ª e tit. 2° della parte 2ª e parte 3ª titolo unico	B, E, H, M, modificate col R. decreto 24 maggio 1874, n. 1928 (Serie 2ª) O, P, Q p. 1ª e 2ª, R parte 2ª, con le modificazioni risultanti dalle disposizioni del regolamento approvato con R. decreto 27 luglio 1873, n° 1511 (Serie 2ª).	423,400	1 05	4000	2000	5	11 25

Annotazioni — Nel caso che per future disposizioni legislative venisse sostanzialmente innovato il regime delle Case di pena, sarà in facoltà delle parti contraenti o di devenire a nuovi accordi o di sciogliere il contratto, mediante preavviso di tre mesi, senza però che nel caso di scioglimento l'appaltatore possa pretendere indennità di sorta.

Roma, 26 settembre 1877.

Pel Direttore Generale delle Carceri
Il Capo di Sezione: GREMMO.

4847

DIFFIDA.

(1ª *pubblicazione*).

Il sottoscritto confermando l'avviso da lui inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 14 aprile 1873, n. 1800, deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse, e per ogni buon fine ed effetto, che non sarà mai per riconoscere verun debito o impegno contratto in di lui nome, o in nome della ditta Melini, da lui solo ovunque rappresentata, giacchè egli acquista a contante, e impegna e commette, o da se stesso o in caso di assenza o impotenza per mezzo di incaricato munito di speciale mandato e non altrimenti.

Firenze, 15 ottobre 1877.

5146 LUIGI LABOREL MELINI.

(2ª *pubblicazione*)

ESTRATTO dai registri esistenti nella cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Taranto.

Ai signori Presidente e Giudici del Tribunale civ. e correzionale di Taranto,

Deceduto il notar Francesco Paolo Malvani è giusto che sia restituita alla eredità la cauzione notarile di ducati 400, o lire mille e settecento.

La eredità è rappresentata dall'avvocato signor Cesare Malvani suo figlio, come dagli allegati documenti.

Si chiede quindi che sia ordinata dalla Cassa dei depositi e prestiti la restituzione delle suddette lire mille e settecento, oltre gl'interessi a far tempo dall'ultimo pagamento.

All'effetto si produce anche la ricevuta per cautela della parte versante, datata Lecce 21 giugno 1841.

Taranto, 14 luglio 1877.

4903 GIUSEPPE GRECO avv.

AVVISO.

Il sottoscritto Francesco dei conti Albertoni, unico figlio del conte Albertoni Antonio e della contessa Albertoni Luisa Carcano, patrizia milanese, ha fatto istanza al R. Ministero di Grazia e Giustizia per essere autorizzato ad aggiungere al proprio il cognome *Carcano*.

Cremona, addì 4 ottobre 1877.

FRANCESCO dei conti ALBERTONI, domiciliato in Cremona.

5129

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Si rende noto che il tribunale civile di Chiavari con sentenza 18 agosto 1877, emanata nella causa promossa da Sanguineti Giuditta vedova di Nicolò Paggi, Maria ed Angela sorelle Paggi fu Nicolò, di Chiavari, contro Giuseppe Paggi fu detto Nicolò, pure di Chiavari, mandò assumersi informazioni sull'assenza di Paggi Benedetto fu Nicolò, di Chiavari.

Chiavari, 11 settembre 1877.

4577 ANT. MUZIO proc.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.